

NÉ TUTTOFARE NÉ TUTTOLOGI DELL'ESOTICO

La scelta più logica per le esigenze di oggi

L'accreditamento Fnovi colma una lacuna in favore dei pazienti, dei proprietari e dei medici veterinari. E ci fa recuperare terreno nel confronto con gli altri Paesi.

di Lorenzo Crosta
Med Vet, PhD

C'è voluto del tempo, ma alla fine si è arrivati anche in Italia al riconoscimento di una **realtà** che era sotto gli occhi di tutti: oltre la laurea, oltre le specializzazioni universitarie, oltre ai dottorati, ai master, ecc., (ma tuttavia inferiore all'appartenenza a un College Europeo, che attualmente rappresenta la massima espressione della specializzazione veterinaria), esiste un livello di professionalità, di conoscenza e di esperienza, che deve essere riconosciuto.

Gli altri Paesi hanno già delle forme di accreditamento e la formula per accedervi non è univoca né in Europa e neppure nel mondo. Non credo che sia importante quale settore venga considerato per primo, ma che sia passata un'idea: l'idea di potere ufficialmente riconoscere che ci sono dei professionisti molto ben preparati in un campo specifico.

D'altra parte è ovvio che un professionista che per le ragioni più diverse (che possono andare dalla richiesta del mercato locale, alla voglia di spaziare fra i molti rami dell'arte veterinaria) fa un po' di tutto, non può accumulare quel

bagaglio di esperienza a cui può invece tendere chi fa una sola cosa. Ciò non toglie professionalità a chi fa un po' di tutto, come ancora fa buona parte di noi, ma piuttosto ne aggiunge a chi fa un lavoro settoriale.

Mi permetto anche una nota leggermente polemica che scaturisce da 25 anni di attività quasi esclusiva con gli animali più inconsueti: molto spesso chi si dedica in maniera "ufficiosamente specialistica" agli animali esotici fa solo quello. Irrimediabilmente, l'operato del veterinario tuttofare sarà sotto la media delle aspettative del cliente.

Pertanto, ritengo che la scelta del veterinario "per esotici" sia la più adatta a fare da banco di prova per altri iter d'accreditamento settoriale, soprattutto perché, mentre tutti noi abbiamo studiato la medicina e la chirurgia dei pazienti più comuni, chi vuole dedicarsi agli esotici li studia per conto suo, perché all'università non li ha mai visti né tantomeno li ha studiati. Ovvio quindi pensare di colmare una lacuna, perché al momento i proprietari di animali esotici si perdono nella pletora di offerte di "esperti esotologi" fra i quali non è possibile distinguere chi è serio dal millantatore e ciò va a detrimento del fruitore finale: il paziente.

In quanto al *modus operandi*, le procedure di accreditamento proposte dalle Fnovi mi sembrano molto equilibrate. Se da un lato permettono al veterinario libero professionista di dimostrare di avere raggiunto un dato livello di preparazione, dall'altro lasciano fuori solo chi non è disposto ad impegnarsi seriamente in un ambito professionale ben identificato. Mi piace anche molto l'idea che non si possa essere dei "tuttologi dell'esotico", bensì dei professionisti accreditati in uno, o pochi gruppi zoologici (al massimo tre): in tal modo nulla impedisce al veterinario di lavorare con tutte le specie, ma limita l'accreditamento a quello che ragionevolmente un veterinario può pensare di fare a livello specialistico. Dichiarare serenamente di essere esperto di tutto, dalla salamandra all'elefante, è dequalificante.

Lo scopo della Fnovi non è certo quello di formare un ristretto circolo di veterinari *vip*, bensì quello di fornire un servizio ai proprietari, e quindi ai pazienti, in modo che possano, volendolo, rivolgersi a un professionista che si dichiara "accreditato", in quanto in possesso di requisiti professionali e di aggiornamento.

Quindi: evviva il veterinario accreditato per esotici. ●

Il Medico Veterinario Accreditato – Proposta Fnovi sperimentale

Con “accreditamento” si definisce un livello di conoscenza e competenza intermedia fra la laurea e i diplomi specialistici (College, Scuole di Specializzazione Universitarie) e ha la finalità di informare, ai sensi dell’articolo 54 del Codice deontologico, gli utenti sulla possibilità di ottenere prestazioni da medici veterinari in grado di dimostrare di aver acquisito particolari conoscenze, competenze ed esperienze in ambiti professionali definiti.

La proposta è in fase sperimentale. Avrà un periodo di “verifica e collaudo” al quale seguirà la fase definitiva. In seguito potranno essere quindi proposti e valutati “accreditamenti” in altri ambiti della professione.

Medici veterinari per “animali esotici”. La scelta di iniziare la fase sperimentale da questo settore è scaturita dalla crescente richiesta da parte dell’utenza di individuare professionisti che siano in possesso delle competenze su determinate specie, o gruppi di specie, diversi dagli animali più comunemente posseduti e sulla normativa inerente. Il termine “animali esotici”, anche se non sempre adeguato, rispecchia al meglio la terminologia utilizzata in tutto il mondo.

Sei diverse sezioni - A motivo delle notevoli differenze di specie l’accreditamento in “medicina e chirurgia degli animali esotici” non è “unico”, sono pertanto previste 6 diverse sezioni e ogni medico veterinario potrà richiedere di essere accreditato fino a un massimo di tre sezioni.

1. medicina e chirurgia aviare;
2. medicina e chirurgia di rettili e anfibi;
3. medicina e chirurgia di piccoli mammiferi (conigli, furetti roditori);
4. medicina dei pesci e gestione degli acquari;
5. medicina e chirurgia degli animali da zoo e zoo management;
6. medicina e chirurgia degli animali selvatici.

Accesso de facto - I medici veterinari in possesso di: Diploma del College europeo nelle specializzazioni inerenti, Diploma del College americano nelle specializzazioni inerenti avranno de facto la qualifica di “Medico Veterinario Accreditato”.

Prerequisiti - L’accesso alla richiesta della qualifica di “Medico Veterinario Accreditato” prevede:

- 5 anni d’iscrizione all’ Albo dell’Ordine dei Medici Veterinari
- 5 anni di attività professionale con almeno il 50% del tempo lavorativo dedicato al gruppo tassonomico per cui si richiede l’accreditamento (se si richiede di essere accreditati in una sola sezione, 70% del tempo per l’accreditamento in due sezioni, 90% del tempo per tre accreditamenti), considerata sulla base di una settimana lavorativa di 40 ore.
- per la sezione *medicina e chirurgia degli animali da zoo e zoo management* è previsto che l’esperienza almeno quinquennale sia provata da: fatture, contratto, lettere d’incarico.

Requisiti nella prima fase dell’accreditamento e fino al 2015 - Il candidato dovrà soddisfare 3 condizioni, che potrà scegliere fra le seguenti:

- a. almeno 3 pubblicazioni, inerenti la materia, su riviste indicizzate (a prescindere dalla data e dall’*impact factor*, è sufficiente l’indicizzazione); di queste, almeno due come primo autore.
 - b. un dottorato di ricerca, una specializzazione universitaria, un master almeno triennale, o avere completato un itinerario post-universitario specifico almeno triennale, inerente la materia.
 - c. partecipazione come discente ad almeno 100 ore di aggiornamento/educazione continua (corsi, congressi, ecc), inerenti la materia, negli ultimi 5 anni.
 - d. almeno 10 ore di docenza inerente la materia (a corsi, università, congressi come relatore invitato), negli ultimi 5 anni.
 - e. almeno 10 fra relazioni brevi, poster, o articoli non indicizzati su riviste di settore, o a congressi inerenti la materia.
- Tutto quanto sopra richiesto deve essere documentato anche in autocertificazione.

Requisiti dopo il 2015 - Il candidato dovrà soddisfare 3 condizioni, che verranno selezionate a scelta fra:

- a. almeno 3 pubblicazioni, inerenti la materia, su riviste indicizzate (a prescindere dalla data e dall’*impact factor*, è sufficiente l’indicizzazione); di queste, almeno due come primo autore.
 - b. un dottorato di ricerca, una specializzazione universitaria, un master almeno triennale, o avere completato un itinerario post-universitario specifico almeno triennale, inerente la materia.
 - c. partecipazione come discente ad almeno 100 ore di aggiornamento/educazione continua (corsi, congressi, ecc), inerenti la materia, negli ultimi 5 anni.
 - d. almeno 10 ore di docenza inerente la materia (a corsi, università, congressi come relatore invitato), negli ultimi 5 anni
 - e. almeno 10 fra relazioni brevi, poster, o articoli non indicizzati su riviste di settore, o a congressi inerenti la materia.
- Tutto quanto sopra richiesto deve essere espressamente documentato tramite attestati, certificazioni o altri documenti equipollenti **rilasciati** dagli enti organizzatori, provider Ecm, ecc.

Mantenimento dell’accreditamento con verifica ogni 5 anni

- Mantenimento della percentuale di casistica (50-70-90%) dimostrabile con casistica documentata da cartella clinica
- 100 ore di aggiornamento come discente nei 5 anni
- 1 pubblicazione indicizzata, o un capitolo in un libro inerente la materia o 10 ore di docenza inerente la materia.

Revoca dell’accreditamento

- Mancato raggiungimento delle condizioni elencate al punto precedente
- Sanzioni disciplinari per inosservanza del Codice Deontologico

Ruolo della Fnovi

- Elaborazione e rilascio delle Linee guida per accedere allo “accreditamento”;
- Valutazione dei *curricula* e dei documenti accessori;
- Attività relative alla creazione, aggiornamento e pubblicazione degli elenchi, comunicazione delle scadenze e revoca dell’accreditamento.